REGIONE DEL VENETO

ULSS5 POLESANA

Rovigo 26/05/2026
Prot. n° 0052674

Ca
Comune di Rovigo
Responsabile Ufficio ambiente
Pec: comunerovigo@legalmail.it

Oggetto: Valutazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica – Parco "Alexander Langer" (ex tiro a segno) – Comune di Rovigo.

Con la presente, si trasmette l'allegata relazione tecnico-sanitaria relativa alla valutazione dell'analisi di rischio sito – specifica Parco "Alexander Langer" (ex tiro a segno) – Comune di Rovigo.

Cordiali saluti

Il Direttore
UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dr.ssa Federica Fenzi

UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Direttore Dr.ssa Federica Fenzi
Referente Istruttoria: Segreteria UOC SISP
E-mail: sisp.ro@aulss5.veneto.it
Tel. 0425394738 - 3763

AULSS 5 Polesana - 2026 N. 0052674 - Protocollo in Uscita 26/05/2026

RELAZIONE TECNICO-SANITARIA SISP

Oggetto: Valutazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica – Parco "Alexander Langer" (ex tiro a segno) – Comune di Rovigo

La presente relazione viene redatta a seguito dell'esame della documentazione tecnica relativa all'Analisi di Rischio sito-specifica (ADR) e del verbale della Conferenza dei Servizi, con l'obiettivo di formulare una valutazione complessiva sotto il profilo igienico-sanitario.

L'area oggetto di intervento, già sede di attività di tiro a segno, se è destinata a riqualificazione come parco pubblico ad uso ricreativo si evidenzia che le indagini ambientali effettuate hanno evidenziato una contaminazione significativa dei suoli superficiali e sub-superficiali, con presenza prevalente di piombo e idrocarburi policiclici aromatici (IPA), associati ad attività antropica.

L'Analisi di Rischio è stata condotta secondo metodologia RBCA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzata alla determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) sito-specifiche. Tuttavia, dagli esiti discussi in sede di Conferenza dei Servizi emerge come il rischio sanitario risulti non accettabile per l'uso previsto nello stato attuale come area pubblica.

I valori di concentrazione degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), determinati come concentrazioni rappresentative della sorgente, evidenziano superamenti diffusi delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di colonna A di cui al D.Lgs. 152/2006, con valori fino a 3,6 mg/kg per il Benzo(a)pirene (pari a circa 36 volte il limite normativo). I superamenti risultano significativi per la quasi totalità dei composti analizzati, mentre non si rilevano superamenti dei limiti di colonna B nei valori rappresentativi considerati. La contaminazione risulta distribuita in maniera diffusa sia negli strati superficiali che profondi del suolo.

Dall'analisi dei dati disponibili relativi alla concentrazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) nel sito in esame, si evidenzia la presenza di superamenti diffusi delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui all'Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, con riferimento ai limiti di colonna A (uso verde pubblico/residenziale). , la presenza diffusa di IPA determina un rischio non trascurabile, anche in aree non direttamente correlate all'attività di tiro.

I valori rilevati per diversi composti IPA (tra cui Benzo(a)pirene, Benzo(a)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene e Dibenzo(a,h)antracene) risultano superiori ai limiti normativi anche di uno o più ordini di grandezza, pur mantenendosi inferiori ai limiti di colonna B. La

contaminazione si presenta distribuita in maniera diffusa nei diversi punti di campionamento e negli strati superficiali e sub-superficiali del suolo.

Sotto il profilo sanitario, si evidenzia che gli IPA comprendono composti classificati come cancerogeni, mutageni e persistenti nell'ambiente, con particolare riferimento al Benzo(a)pirene, utilizzato quale indicatore di rischio cancerogeno. Le principali vie di esposizione per la popolazione sono rappresentate da ingestione accidentale di suolo, contatto dermico e inalazione di polveri contaminate.

In relazione alla destinazione d'uso dell'area (verde pubblico), la presenza di superamenti delle CSC di colonna A comporta una potenziale esposizione non trascurabile per la popolazione, in particolare per i soggetti più vulnerabili (bambini), in considerazione delle modalità di fruizione dell'area.

Lo scenario relativo al piombo evidenzia concentrazioni significativamente superiori ai valori di sicurezza, configurando un rischio concreto per la salute umana.

Rispetto al contaminante piombo è tecnicamente giustificato un intervento prioritario sulla sorgente primaria, ovvero il piombo, quale misura di riduzione del rischio più efficace. La contaminazione da IPA, per caratteristiche di diffusività e possibile origine non puntuale, può essere gestita se l'area non è destinata al pubblico mediante misure di messa in sicurezza permanente senza necessariamente ricorrere a bonifica integrale. La mancata bonifica degli IPA è ammissibile se si adottano misure idonee per impedirne il contatto, ma in particolare formalizzare il divieto di accesso libero, dell'uso ricreativo/residenziale e limitazione di scavi o movimentazione terra.

I dati analizzati portano quindi a valutare lo scenario d'uso previsto come non sicuro per la salute pubblica, in particolare per i soggetti vulnerabili. Dal punto di vista tecnico, la mitigazione del rischio richiede l'adozione congiunta di un intervento diretto sui suoli contaminati da piombo e di misure strutturali di confinamento e limitazione d'uso per gli IPA, atte a impedire in modo permanente il contatto e l'accesso della popolazione all'area.